

IL CASO

Tutto su mio padre rimasto in Somalia

Il comandante del fiume

di Ubah Cristina Ali Farah
66th and 2nd,
pagg. 204, euro 16

FRANCESCA CAFERRI

«Il comandante del fiume sa distinguere il bene dal male, ne riconosce l'essenza. Non tradisce la fiducia del popolo, non abbandona la sua famiglia, non uccide gli innocenti». Così, sulla scia di un antico proverbio somalo, pensa Yabar: a Roma, dove è arrivato da piccolissimo, vive con la madre Zahra, circondato dai racconti della zia Rosa e dall'amica-cugina Sissi. Mentre cresce tra il Ponte rotto e la via Ostiense pensa spesso a suo padre, "il comandante del fiume", colui



che sa come arrivare all'acqua evitando i cocodrilli: di lui, che abbandonò la famiglia e di cui resta solo una foto confusa, Yabar vorrebbe sapere tutto, ma la reticenza della mamma è un muro di gomma. Fino a quando un viaggio non aprirà la porta di segreti a lungo nascosti. Ubah Cristina Ali Farah narra con eleganza dei due mondi di Yabar, che sono gli stessi in cui ha vissuto lei: la Somalia, paese di suo padre, e l'Italia. Lo fa giustapponendo momenti e mondi diversi, che creano un puzzle pieno di spunti, sullo sfondo di Roma. Una prova convincente per una giovane autrice al suo secondo romanzo.

